

È diritto di ogni bambino e bambina e di ogni giovane poter attuare una esperienza di crescita cognitiva, emotiva e relazionale, ricca, originale e armonica, partecipando attivamente al proprio percorso evolutivo e alla costruzione di cultura condivisa, partecipazione e cittadinanza.



Il ruolo della scuola nel progetto di vita tra socializzazione, apprendimenti e occupabilità



Il Comune di Reggio Emilia, Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia e Officina Educativa, insieme a Reggio Emilia Città Senza Barriere e a FCR, sono i promotori delle **politiche d'integrazione di TUTTI i bambini e i ragazzi**, compresi i giovani con diritti speciali, nei contesti educativi della città, per accoglierne e valorizzarne la partecipazione e gli apprendimenti, generando la connessione tra tempo scolastico ed esperienze pomeridiane. **Promuovono e danno forma ai diritti e alle potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento di TUTTI i bambini e i giovani.**

Progettano e ricercano un dialogo costante che coinvolge i principali attori della **comunità educante e del sistema curante**: le scuole, gli insegnanti, i genitori, il personale sanitario, gli Enti e i soggetti pubblici e privati della città. L'obiettivo è non frammentare i contesti di vita del bambino/ragazzo per non frammentare la persona stessa attraverso una elaborazione condivisa in cui tutti siano corresponsabili dei processi di crescita, di integrazione e di inclusione, nel rispetto delle specificità educative e di cura di ciascun soggetto, orientando in tal modo le scelte organizzative per il progetto educativo-abilitativo. Costruire continuità, partecipazione e coerenza nell'approccio educativo-abilitativo permette al giovane di poter generalizzare apprendimenti non troppo discrepanti tra i differenti contesti e, attraverso lo scambio tra tutti i soggetti coinvolti, si osserva e si comprende come il processo di conoscenza, del bambino prima e del giovane poi, si costruisce e cresce nel tempo.



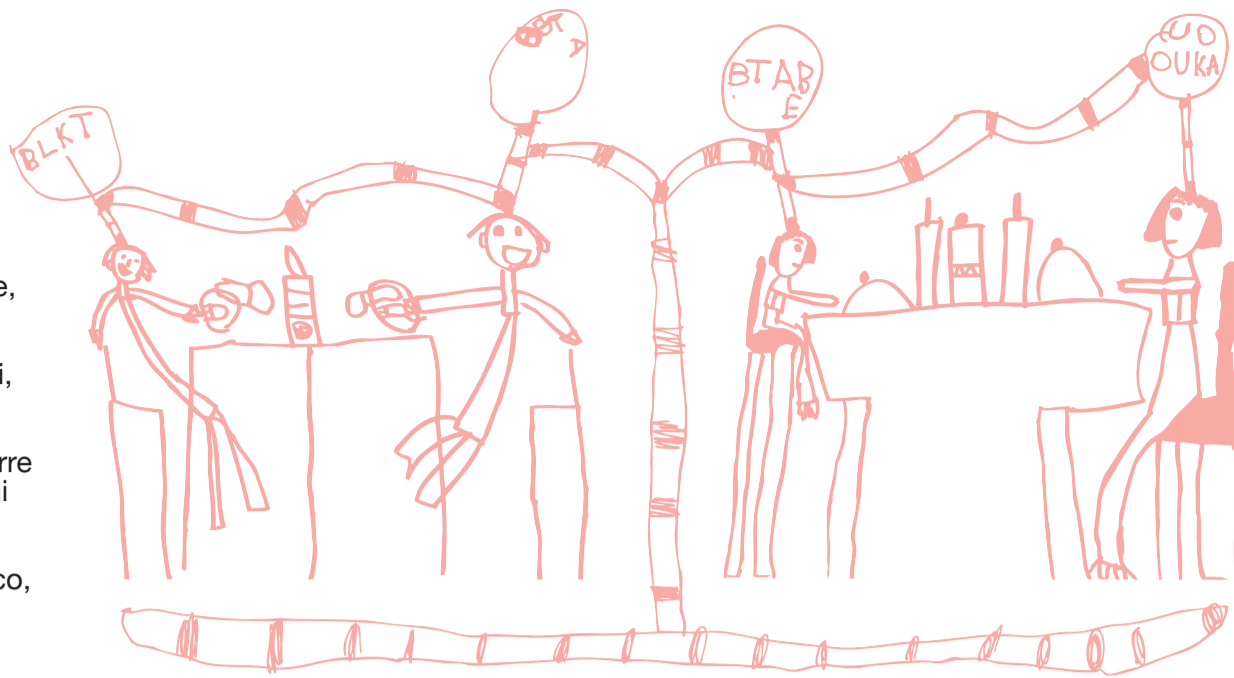
Educazione e abilitazione non sono separabili, come non sono separabili la motivazione dell'agire della persona, l'emozione e la razionalità, l'innato e l'acquisito, il concreto e l'astratto, come non possono essere separati i vari contesti in cui vive il giovane.

Dimensione progettuale e alleanze tra adulti sono valore costitutivo dell'agire come comunità educante.

I contesti educativi sono pensati e organizzati per generare sperimentazioni e apprendimenti, in cui ogni bambino e ragazzo possa costruire la propria conoscenza, attraverso l'**esplorazione**, la **ricerca**, la **relazione**.

Questo comporta l'impegno di pensieri, scelte organizzative, vincoli spaziali e temporali che creino le condizioni per aumentare conoscenza e osservabilità del bambino e del giovane in contesti di relazione, attraverso percorsi possibili, perciò sostenendo, dove necessario, la comunicazione e l'espressione delle autonomie.

Responsabilità dell'adulto è progettare ambienti e predisporre contesti per i bambini e i ragazzi, capaci di incuriosirli, in cui possano costruire insieme il loro sapere cognitivo, emotivo e relazionale, in cui le differenze di cui ognuno è portatore possano diventare trame di conoscenza e scambio reciproco, costruzione di accoglienza, cura e democrazia.



I bambini sono grandi suggeritori di possibili strategie, a volte inedite ed eccezionali, che mettono in gioco occasioni di **apprendimento reciproco** di grande importanza.



Per tutti e in particolare per bambini e ragazzi con diritti speciali, la **varietà di linguaggi espressivi** rappresenta un'indispensabile modalità di comunicazione e di apprendimento. Ogni **progetto** è specifico e **personale** per ogni bambino/ragazzo e viene pensato, costruito e realizzato grazie ad un lavoro di confronto e condivisione con la scuola, la famiglia e i referenti AUSL.

L'**accoglienza di bambini e giovani con diritti speciali**, stimola a rinunciare a presupposti rigidi, a ricercare altri linguaggi, a dare valore ad altre forme comunicative, ad affinare gli strumenti osservativi, a crescere in nuovi percorsi formativi. Insegna a rispettare i tempi della maturazione della persona, del fare e del capire, del bisogno di prendere fiato per restaurare le immagini di sé, della conoscenza dei mondi. La ricerca di strategie plurime e molteplici linguaggi rappresenta una varietà di inviti a provare, sbagliare, tentare di nuovo e a formalizzare ciò che si è sperimentato e appreso.

Diritto allo studio

Il Comune, insieme ad FCR, nell'ambito degli Accordi di Programma di cui alla Legge 104/92 e sulla base delle disposizioni della Legge Regionale 26/01 in materia di Diritto allo Studio, provvede, nei limiti delle proprie disponibilità, agli interventi diretti ad **assicurare alle Istituzioni scolastiche, personale qualificato, aggiuntivo rispetto all'organico scolastico**, destinato a facilitare percorsi di autonomia, integrazione e sostegno alla comunicazione attraverso la costruzione di significati e progetti condivisi.



Nelle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, sono inserite dal Comune, quali figure aggiuntive all'organico scolastico, gli **educatori per l'integrazione scolastica**, in conformità alle disposizioni di legge e vigenti accordi interistituzionali.

Operando con insegnanti di sostegno e curricolari, gli educatori curano nello specifico l'inclusione delle differenze e delle soggettività:

- nei percorsi disciplinari o interdisciplinari della classe;
- nelle progettazioni e nelle conduzioni di alcuni atelier pomeridiani nelle scuole per facilitare la partecipazione e l'integrazione di tutti gli alunni;
- nell'affiancare i ragazzi nel loro percorso di alternanza Scuola-Lavoro.

Gli educatori per l'integrazione intrecciano relazioni con le figure educative del contesto scolastico, con la rete dei servizi educativi cittadini, con le associazioni che si occupano di sport e tempo libero, con i servizi di inserimento occupazionale e lavorativo, in un'ottica di **progetto di vita complessivo e multiforme**.

Il processo di formazione degli educatori per l'integrazione è permanente, attraverso un approccio progettuale, documentativo e di riflessione su pratiche e strategie.

I nidi e le scuole dell'infanzia di Reggio Emilia riconoscono ai bambini con diritti speciali il diritto prioritario di ammissione alla frequenza, offrono le condizioni di accoglienza e le risorse umane e strumentali aggiuntive necessarie.



Diritto a diventare cittadini attivi

Una cura particolare viene posta durante tutto il percorso scolastico ad accompagnare ciascun bambino e giovane nell'acquisizione di un ruolo sociale attivo, sia nella classe, che nei diversi luoghi e contesti della città. Per favorire questa assunzione di ruolo **anche in uscita dalla scuola secondaria, nel passaggio all'età adulta, è previsto l'affiancamento di personale educativo specifico, aggiuntivo sia al corpo insegnanti, che all'educatore per l'integrazione**. Si tratta di personale educativo che, in esito ad un'osservazione delle competenze e abilità di vita quotidiana espresse dai giovani a partire dai 16 anni, individua un percorso di cittadinanza attiva, individuale o di gruppo, con affiancamento di un operatore o con livelli maggiori di autonomia, attraverso convenzioni specifiche o tirocini ex L.14/2016



Per seguire da vicino le azioni fatte ed in corso, leggere le storie delle persone che ne fanno parte, mandare suggerimenti, diventare volontario o per partecipare ai gruppi:

f: [reggio emilia città senza barriere](https://www.facebook.com/reggioemiliacittasenzabarriere)

www.cittasenzabarriere.re.it